

Continuano a Termoli le proteste sull'attuale servizio cittadino

Da Reggio Emilia arriva la proposta della raccolta differenziata «stradale»

TERMOLI Differenziata porta a porta: Termoli come Reggio Emilia.

All'indomani della battaglia intrapresa dai consiglieri di minoranza al Comune di Termoli culminata con la richiesta di un referendum consultivo sull'attuale servizio di igiene cittadino gestito dalla "Teramo Ambiente", alcuni residenti sono entrati in contatto con il Comitato civico di Reggio Emilia che da tre anni è impegnato in una lotta senza tregua allo stesso sistema di raccolta dei rifiuti urbani: la differenziata porta a porta tentando tra non poche difficoltà di ricorrere al referendum consultivo. La Presidente di questa associazione, Nadia Borghi è in prima linea contro il "porta a porta" considerato non solo costoso ma anche problematico su più punti di vista oltre che pericoloso anche per la salute. «Tenersi l'umido in casa per più giorni la settimana in attesa del ritiro come da calendario è dannoso alla salute — ha dichiarato senza mezzi termini Nadia Borghi dopo aver consultato un esperto dell'Ue sull'argomento —. I ritardi nel ritiro di questi residui sono sempre più pesanti e noi dobbiamo tenerci la spazzatura in casa o negli androni dei condomini. È inaccettabile». La battaglia intrapresa a Reggio Emilia è ormai nel "clou". Per il Comitato del posto questa tipologia di differenziata è osteggiata da più comuni d'Italia dal nord come al sud ed attualmente sono numerose le amministrazioni comunali che stanno lasciando il "porta a porta" per un altro tipo di differenziata molto più semplice e conveniente: si tratta della raccolta differenziata stradale dove i vari tipi di cassonetto per lo sversamento dei rifiuti sono presenti sul suolo pubblico e non su proprietà private ed i residenti possono conferire con maggior tranquillità. Ant.Sal .

03/05/2009